



Notitiae Pacis

domenica 14 febbraio 2021

Gesù abbatte le distanze, tocca le ferite...

Qualche settimana fa con un gruppo di ragazzi abbiamo letto il Vangelo e abbiamo voluto preparare, con un piccolo impegno concreto, la giornata mondiale dei lebbrosi. I ragazzi si sono interessati ai problemi dei malati di lebbra, della loro emarginazione, della loro umiliazione e della speranza che nutrono di potere guarire. Ho avuto modo di raccontare loro come io stesso

ho incontrato in qualche missione sia dell'India sia del Brasile dei luoghi dove questi ammalati vengono curati e possono guarire.

E' quello che è avvenuto al lebbroso di cui parla Vangelo di oggi, il quale si fa molto coraggio, infrange le norme per le quali doveva rimanere lontano e segregato, viene da Gesù, lo supplica in ginocchio e gli dice: "Se tu vuoi, puoi purificarmi". E' significativa questa preghiera perché denota tutta la situazione umana, psicologica e religiosa in cui si trova questo lebbroso, in cui si trovavano tutti i lebbrosi. Non soltanto soffre l'umiliazione di un corpo che fa impressione per i segni della malattia, ma sente su di sé il pregiudizio della gente che lo fa sentire giudicato e castigato da Dio. Se è in quella situazione così grave, significa che lui o i suoi genitori hanno commesso chissà quali peccati per meritarsi un tale castigo. Dio che castiga, mandando il male, che si diverte a infliggere il male, anziché i suoi benefici !?.

Ma questo Gesù lo contesterà decisamente, come in un'altra occasione quando dirà, "né lui né i suoi genitori hanno peccato, ma tutto questo è perché si manifesti la bontà, la grazia, la salvezza del Signore". Per cui questo lebbroso non soltanto dice: "Se tu vuoi, puoi guarirmi" ed era già un grande atto di fede, di fiducia, ma dice "se tu vuoi, puoi purificarmi": cioè puoi togliermi quei peccati che ho fatto, per cui posso sperare di guarire, di avere questa guarigione fisica dopo che mi hai dato la guarigione spirituale.

Gesù toglie tutti gli ostacoli e le regole che sanciscono la emarginazione di questo lebbroso, non soltanto ascolta la sua preghiera, ma ha compassione, tende la sua mano, lo tocca e gli dice: "lo voglio, sii purificato!". "Lo voglio": Cosa vuole Dio? Dio non vuole il male, non vuole il castigo del peccato, non vuole il disprezzo e l'emarginazione. Dio vuole il nostro benessere, la nostra salvezza, la nostra guarigione interiore. Gesù è venuto a dirci che, nonostante il dolore e la sofferenza, il volto di Dio è il volto di un Dio buono, che vuole il bene, vuole la pienezza dell'esistenza, vuole la purificazione vera, la salvezza piena del cuore. La guarigione fisica è un segno di questo amore misericordioso di Dio che è Padre buono. Dice il testo del Vangelo:



"Subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato". Gesù lo manda a mostrarsi al sacerdote perché dichiararsi che è guarito ed è riammesso alla famiglia e alla comunità, gli ordina di non dire niente a nessuno, ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto: a proclamare la bontà, la misericordia, la tenerezza di Dio che supera immensamente i criteri e i comportamenti degli uomini.

Contempliamo e adoriamo Gesù, il Figlio di Dio, che ci salva da ogni peccato ed esprime a noi la tenerezza del suo amore, con tutti i gesti delle guarigioni che compie.

Colpisce quella frase di Gesù: "Io voglio", cioè il Signore vuole la vita, la dignità, lo sviluppo di ogni persona. E io cosa voglio? Noi, cosa vogliamo?

Ci ha edificato il comportamento di Antonio, il giovane che ci ha lasciato prematuramente, un giovane buono d'animo, sensibile... il comportamento come ce lo ha raccontato il babbo: il ragazzo frequenta la prima media, in classe si formano i gruppetti degli amici e delle amiche e una ragazzina di modeste condizioni economiche porta quasi sempre gli stesi vestiti semplici, sempre le stesse scarpe. Le altre, che si pavoneggiavano nei loro vestiti speciali e costosi, la prendevano in giro. Antonio la vide un giorno mentre piangeva, prese le sue difese, parlò chiaro, rimproverò le compagne. La ragazzina superò il suo dolore perché si sentiva capita e difesa da un compagno, veramente buono nel cuore e bravo nei compiti.

Quando si parla della lebbra e dell'emarginazione che sempre, nell'antichità ma anche oggi, comporta, possiamo pensare a tutte le lebbre e a tutte le emarginazione della società e del mondo. Basta che uno apra gli occhi e si accorge di come nella società ci sono tanti poveri, emarginati, disprezzati, esclusi, giudicati, additati. Papa Francesco spesso ci aiuta ad aprire gli occhi e a prendere coscienza di queste realtà, per scuoterci e per farci diventare persone che vanno alla ricerca degli emarginati e promuovono forme di giustizia, di dignità, e di fraternità.

Ci possono essere tante forme di emarginazione ad esempio nel bullismo, con i compagni, nella scuola, nel lavoro, nella vita sociale. Di fronte alle emarginazioni tante volte si chiudono gli occhi, ci si rassegna, si va dietro ai pregiudizi, si fanno fuori le persone.

È più facile fare delle poesie sulle belle parole del Vangelo, non si è capaci di informarci sulla situazione di tante persone: disabili, anziani, comunità terapeutiche, carcerati, quanti si rivolgono alla Caritas, immigrati, poveri sulla strada...

Da molti anni è appesa in una sala parrocchiale una foto presa da un giornale, lasciata da una missionaria: quasi una selva di grattacieli di una grande città del Brasile e in primo piano una favela di baracche che si estende per chilometri e chilometri. E' un richiamo e un aiuto alla nostra sensibilizzazione di uomini e donne, di cristiani.

Meraviglioso è Gesù che ha toccato e guarito, ha dato vita piena al lebbroso e ha tolto e vuole togliere ogni emarginazione. Meravigliosa anche ogni persona che si accosta ai poveri, a quanti soffrono solitudine, esclusione, sfruttamento, pregiudizi e porta dignità, giustizia, amore. In prima linea possiamo pensare ai nostri missionari e missionarie, che portano ogni giorno vita e consolazione ai lebbrosi e a tanti poveri della terra. **d. Roberto**



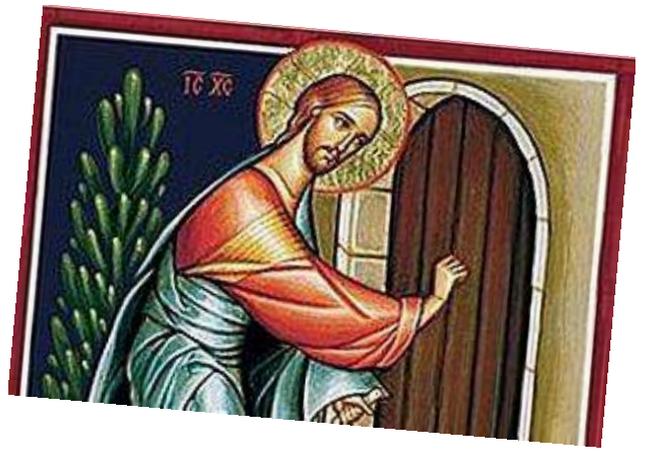
Papa Francesco, udienza del 10.2.2021 - *Pregare nella vita quotidiana*

Nella catechesi precedente abbiamo visto come la preghiera cristiana sia "ancorata" alla Liturgia. Oggi metteremo in luce come dalla Liturgia essa ritorni sempre alla vita quotidiana: per le strade, negli uffici, sui mezzi di trasporto... E lì continua il dialogo con Dio: chi prega è come l'innamorato, che porta sempre nel cuore la persona amata, ovunque egli si trovi.

In effetti, tutto viene assunto in questo dialogo con Dio: ogni gioia diventa motivo di lode, ogni prova è occasione per una richiesta di aiuto. La preghiera è sempre viva nella vita, come fuoco di brace, anche quando la bocca non parla, ma il cuore parla. Ogni pensiero, pur se apparentemente "profano", può essere permeato di preghiera. Anche nell'intelligenza umana c'è un aspetto orante; essa infatti è una finestra affacciata sul mistero: rischiarata i pochi passi che stanno davanti a noi e poi si apre alla realtà tutta intera, questa realtà che la precede e la supera. Questo mistero non ha un volto inquietante o angosciante, no: la conoscenza di Cristo ci rende fiduciosi che là dove i nostri occhi e gli occhi della nostra mente non possono vedere, non c'è il nulla, ma c'è qualcuno che ci aspetta, c'è una grazia infinita. E così la preghiera cristiana trasfonde nel cuore umano una speranza invincibile: qualsiasi esperienza tocchi il nostro cammino, l'amore di Dio può volgerla in bene....

Visita e benedizione alle Famiglie

Nella comunità parrocchiale, tutto ciò che si può fare, cerchiamo di farlo, in attenta sicurezza, con amore e amicizia sincera gli uni verso gli altri: le Ss. Messe, le celebrazioni, il catechismo, l'Oratorio Aiuto Compiti, l'ascolto e l'aiuto alle tante persone che si rivolgono alla nostra Caritas, la visita agli anziani e ai malati, gli incontri di formazione, di preghiera, di esperienze, in chiesa, in piccoli gruppi nella sala parrocchiale, oppure on line...

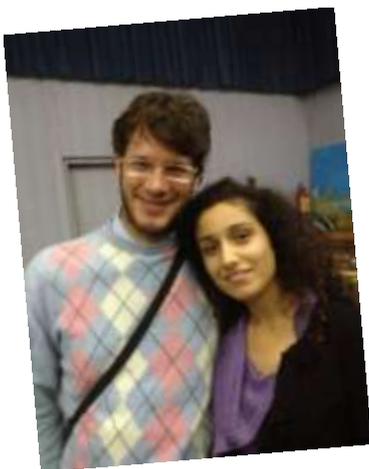


Ci prepariamo ora alla Visita e Benedizione delle Famiglie: momento forte nella vita dei Sacerdoti e anche di tutti gli abitanti della parrocchia. Se sarà possibile, dedicheremo alle Benedizioni la Quaresima (febbraio-marzo) e il Tempo Pasquale (aprile-maggio-giugno) o altri periodi nel corso dell'anno.

La visita alle famiglie e la preghiera, fatta insieme, saranno, pur con la cautela e la sobrietà necessarie (cioè in piena sicurezza gli uni verso gli altri), un'occasione di vicinanza umana e spirituale alle persone, un segno di speranza, un invito a vivere questa situazione sofferta e difficile, lasciandoci guidare dalla luce della fede nel Cristo risorto, che bussa alle nostre porte e ci dona la grazia di vivere con noi..

Non vogliamo rinunciare a questo momento d'incontro con chi lo desidera, per portare la Benedizione del Signore, la Sua vicinanza e il suo conforto. Forse proprio per le condizioni che stiamo attraversando la benedizione sarà più vera e significativa. Ricorderò a tutti che siamo nelle mani di Dio, che affidarci a Lui non è mai sbagliato, ma anche che Dio affida a noi questo mondo e dipende da noi come lo coltiviamo e che cura abbiamo di noi stessi, degli altri e del creato.

Comunicheremo settimanalmente i giorni e gli orari della Visita. Con calma, senza fretta, se Dio lo vorrà, ci vedrete e grazie se ci accoglierete almeno sulla soglia.



Corso di preparazione al Matrimonio

A Regina Pacis si tiene il Corso di preparazione al Sacramento del Matrimonio il giovedì sera, per otto incontri, dalle ore 21 alle 22,15. Inizia il 18 febbraio e si tiene in piattaforma streaming. Sono ancora aperte le iscrizioni (tel. 0543 63254)

Gruppi del Vangelo

Per la nostra vita umana e cristiana, la lettura, l'ascolto della Parola di Dio e l'impegno a metterla in pratica, è sempre molto importante e lo è in modo particolare nel tempo propizio della Quaresima. Siamo invitati a ritrovarci in "piccoli gruppi del Vangelo", nelle case (come famiglia), in chiesa (o sala), on line... In chiesa noi faremo l'incontro come Gruppo del Vangelo ogni lunedì alle ore 19.



Vita parrocchiale

Domenica 14 febbraio: Vi domenica del tempo Ordinario. Festa di S. Valentino: Ore 17 in S. Mercuriale Veglia degli Innamorati, presieduta dal Vescovo. (in diretta streaming sul canale youtube della Diocesi di Forlì – Bertinoro)

Lunedì 15 febbraio: ore 19 Gruppo del Vangelo (Sala della Bibbia)

Martedì 16 febbraio: ore 20,45 Riunione della Comunità Capi Scout



Mercoledì 17 Febbraio: Mercoledì delle Ceneri – Inizio QUARESIMA

Ss. Messe con imposizione delle CENERI: ore 8 10,30 18,30 20,45.

Giornata di digiuno e astinenza dalle carni, a favore dei poveri.
Possibilità delle Confessioni, tutto il giorno.

Giovedì 18 febbraio: ore 17 Catechismo per tutti i Gruppi, eccetto la Terza Elementare che si ritrova Sabato, coi genitori. Alle ore 17 iniziamo il Catechismo in chiesa e nei primi 10 minuti facciamo la preghiera e l'imposizione delle Ceneri per i Bambini e i genitori.

Ore 17,45 ADORAZIONE Eucaristica

Venerdì 19 febbraio: ore 17 Catechismo per tutti i Gruppi, eccetto la Terza Elementare che si ritrova Sabato, coi genitori. Alle ore 17 iniziamo il Catechismo in chiesa e nei primi 10 minuti facciamo la preghiera e l'imposizione delle Ceneri per i Bambini e i genitori.

ore 18 VIA CRUCIS

Sabato 20 febbraio: ore 15 Catechismo TERZA Elementare: Incontro dei Bambini e dei Genitori. Ore 17,30 S. Messa prefestiva.

Domenica 21 Febbraio: Prima Domenica di Quaresima.

Thinking Day Scout: Gli scout saranno presenti e animeranno la S. Messa alle ore 8,30, poi seguiranno le promesse e le attività.



Grazie!

Domenica 7 febbraio: Le offerte per le Opere Parrocchiali sono state di € 1.055. La beneficenza animata da Voce di Maria, a favore del Centro di Aiuto alla Vita è stata di € 753. Grazie a tutti.